

The screenshot shows a Mozilla Firefox browser window displaying the City website. The address bar shows the URL: http://city.corriere.it/2010/10/20/milano/documenti/un-italiana-tre-si-pente-suo-tatuaggio-30915708494.shtml. The browser's toolbar includes navigation buttons, a search bar, and various utility icons. The website header features the City logo, navigation menus for 'FATTI', 'CRONACA', 'PEOPLE', 'INTERVISTE', 'SPORT', 'AGENDA', 'CITY TV', 'mycity', and 'citymobile'. A 'DAILY MOOD' section for Wednesday, October 20, 2010, shows a mood distribution: 19% happy, 19% neutral, 20% sad, 20% very sad, and 22% angry. The main article is titled 'Un'italiana su tre si pente del suo tatuaggio' and includes a sub-headline: 'Il 32% delle donne tatuate si rivolge al chirurgo perché lo cancelli con il laser. Gli uomini pentiti invece nascondono il loro tattoo facendosene fare un altro sopra.' An image shows a person's back being tattooed. To the right, there is a video player for 'CityNews - Addio al papà di Happy Days' and a banner for 'Aams. Il governo dei giochi.' The browser's taskbar at the bottom shows several open applications, including 'Posta in arrivo - Mi...', 'RASSEGNA STAMPA', 'Microsoft Excel - M...', and 'Un'italiana su tre...'.

Un'italiana su tre si pente del suo tatuaggio

Il 32% delle donne tatuate si rivolge al chirurgo perché lo cancelli con il laser. Gli uomini pentiti invece nascondono il loro tattoo facendosene fare un altro sopra.

È in costante crescita il numero delle persone che si rivolgono al chirurgo per cancellare il disegno che si erano fatte fare sulla pelle. Sono soprattutto le donne a pentirsi della scelta, nel rapporto di una su tre: è un vero e proprio boom di trattamenti al laser. Lo rivela un sondaggio - promosso da "Donne e Qualità della vita" in collaborazione con Alberto Capone, specialista in chirurgia plastica - fatto su 200 uomini e 200 donne tatuate fra i 18 e i 55 anni.

I tattoo? Spesso fatti con leggerezza

"Il tatuaggio è spesso frutto di un momento di leggerezza, con il risultato che spesso ci si pente di averlo fatto", ha detto il dottor Capone, "A ciò si aggiunga che spesso il tatuaggio rappresenta un vero e proprio ostacolo, come nel caso di determinati concorsi pubblici cui non possono accedere le persone tatuate (per esempio il Corpo dei Carabinieri)".

Difficile cancellare i colori chiari

L'avvento del laser Q-switched ha rivoluzionato le tecniche di rimozione e ora, spiega il chirurgo, nel 90% dei casi si ottengono ottimi risultati, fatta eccezione per i colori chiari e le tinte pastello (rosa, verde, azzurro).

Ma quali sono le conseguenze di questo tipo di trattamento? "Se il pigmento depositato è di cospicua entità o addizionato di piombo, o nel caso in cui sia penetrato molto in profondità, possono rendersi necessarie molte sedute e la rimozione può risultare più problematica, oltre che costosa", spiega Capone. "A differenza però delle tecniche impiegate fino a qualche anno fa che richiedevano un vero e proprio intervento chirurgico - aggiunge - il laser lascia la pelle in superficie intatta e non provoca cicatrici".

Gli uomini "correggono", le donne cancellano

Se la grande maggioranza degli uomini -il 38% del campione intervistato- si rivolge al chirurgo estetico soprattutto per correggere un tatuaggio che non piace più, mascherandolo con un altro, le donne hanno un atteggiamento più drastico e chiedono al chirurgo di eliminare ogni traccia del tattoo. Il 32% delle intervistate dichiara di voler tornare ad avere la pelle candida e di essere disposta a ricorrere al trattamento al laser, anche se costoso.

Le aree del corpo più "bonificate"

Fra le zone del corpo che le donne desiderano riportare allo stato "originario" con l'aiuto del chirurgo al primo posto c'è la pancia. Seguono sul podio il seno e le braccia. Invece cosce e schiena si collocano rispettivamente al quarto e al quinto posto.